



Università
degli Studi
di Palermo



WeSearch Lab



Master di II livello in Disturbi e/o Disabilità
dell'Apprendimento nello Sviluppo- Unipa

Motivazione allo studio e all'apprendimento

Marianna Alesi

marianna.alesi@unipa.it

*Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche,
dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università di
Palermo*

Gli studenti con DSA: quale didattica?
Ciclo di seminari a cura del CIMDU

Il progetto tematico collabora con il tema di ricerca per il prossimo anno, per il tema di ricerca di prossima pubblicazione e per il tema di ricerca di prossima pubblicazione.

Università degli Studi di Palermo
CIMDU
Ciclo di seminari a cura del CIMDU

Comitato Nazionale dello Stato
del 2010
Espresso

- "Motivazione nello studio e nell'apprendimento"
Nespoli
prof.ssa Stefania Alesi
Incontri negli orari di laboratorio
giovedì 18 gennaio, ore 15.00
- "Didattica speciale"
Nespoli
prof.ssa Alessandra La Merca
Incontri da oggi fino al venerdì
martedì 24 gennaio, ore 15.00
- "Il metodo di studio"
Nespoli
prof.ssa Federica Calabro
Incontri 18 febbraio, ore 15.00
- "Come sviluppare una didattica inclusiva"
Nespoli
prof.ssa Elisabetta Casanova
Università degli Studi di Palermo
Incontri 18 febbraio, ore 15.00

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) indica una categoria diagnostica, che rientra tra i disturbi del neurosviluppo (DSM 5, 2013), riguarda le abilità scolastiche e comprende Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia (CC-2007).

Dislessia

Disturbo specifico nella velocità e nella correttezza della lettura con difficoltà a leggere in modo accurato e/o fluente.

Discalculia

Disturbo specifico nella comprensione ed elaborazione dei numeri

Disortografia

Disturbo specifico nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica; riguarda gli aspetti linguistico della scrittura

Disgrafia

Disturbo specifico nella grafia come abilità grafo-motoria con compromissione nella esecuzione di segni grafici e nella fluenza.

Prevalenza dei DSA

- In Italia i DSA presentano una incidenza tra il 2,5% e il 3,5% della popolazione in età evolutiva. Tuttavia, si pensa che tale percentuale sia una sottostima della reale incidenza

Normativa sui DSA

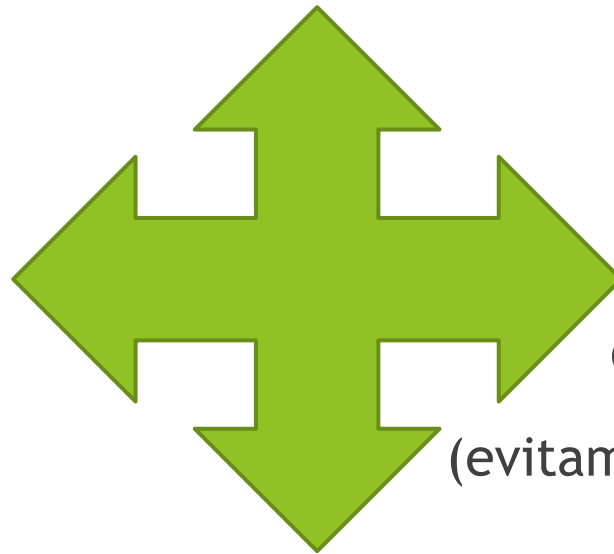
LEGGE 170
8/10/2010
(+ Linee guida
per il diritto
allo studio degli
alunni e degli
studenti con
DSA).

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

- ▶ **Art. 1 - Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia**
- ▶ La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia sono riconosciuti come disturbi specifici di apprendimento "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

PROCESSI EMOTIVI

APPRENDIMENTI



STRATEGIE
adattive e/o
disadattive
(evitamento, autodifesa...)

CURRICULARI

PROCESSI MOTIVAZIONALI

Quando possiamo dire che uno studente è motivato?

Quando orienta l'attenzione sul compito da svolgere, si impegna nella sua soluzione con sistematicità e continuità, adotta strategie efficaci, mette in atto diversi tentativi in caso di difficoltà, prova interesse/curiosità e soddisfazione per le attività che svolge, ha livelli adeguati di autoefficacia/percezione di competenza, autostima come studente.

- ▶ **Matthew Effect** = Dinamica circolare di mutuo rinforzo tra il dominio cognitivo e il dominio emotivo-motivazionale che si può connotare positivamente come circolo virtuoso o negativamente come circolo vizioso (Stanovich ,1986).

Disposizione motivazionale



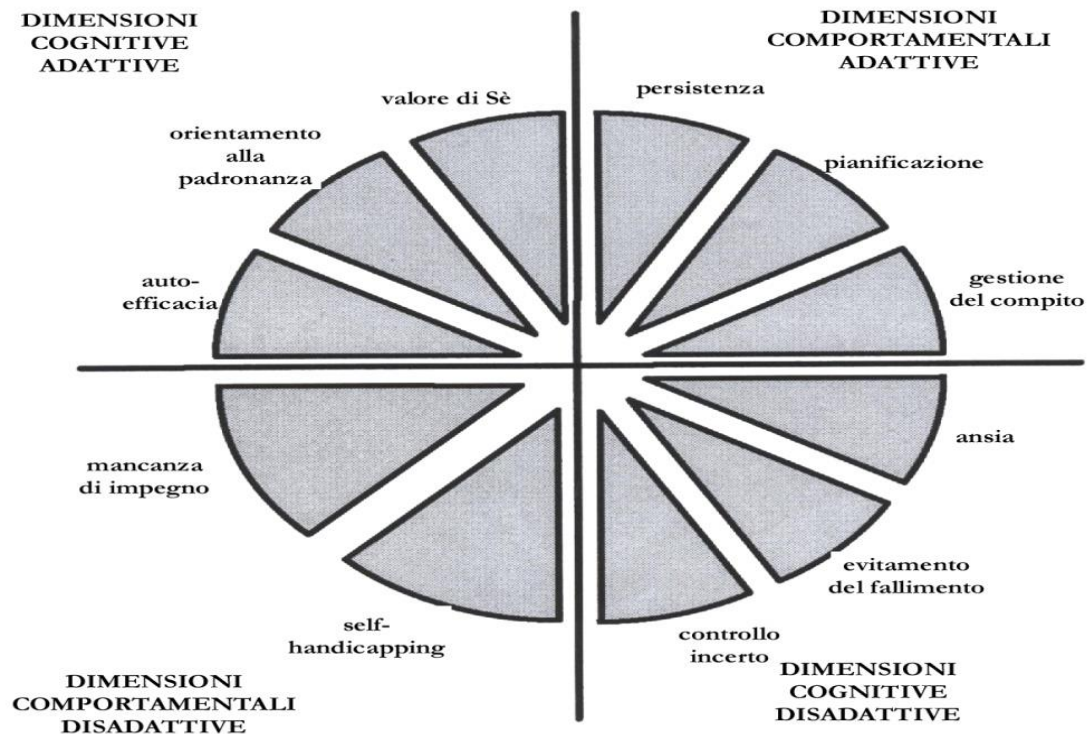
Abilità scolastiche

Concettualizzazione multidimensionale della motivazione

↓

profili motivazionali complessi.

Ruota della Motivazione (Martin, 2008)



*Come si caratterizza il profilo
motivazionale negli studenti con DSA?*

- ▶ Tendenza alla motivazione estrinseca
- ▶ Tendenza a livelli di autostima scolastica e percezione di competenza inferiori
- ▶ Tendenza ad avere uno stile attributivo meno orientato all'impegno e più orientato alla difficoltà del compito o alla mancanza di abilità
- ▶ Tendenza ad adottare strategie più superficiali e meno efficaci
- ▶ Sintomi d'ansia frequenti e minore resilienza

DSA in età adulta

Difficoltà psicologiche negli studenti universitari con dislessia

Anna Maria Re (Università degli Studi di Padova)
 Marta Ghis (Università degli Studi di Padova)
 Elena Guazzio (Università degli Studi di Padova)
 Francesco Boz (Università degli Studi di Padova)
 Irene C. Mammarella (Università degli Studi di Padova)

Esistono ancora pochi studi in letteratura sull'evoluzione del profilo di lettura in adolescenti e giovani adulti con dislessia evolutiva e sui ricami psicologici e psicopatologici che la dislessia può avere nello sviluppo dell'individuo. Lo scopo della presente ricerca è stato quello di valutare la presenza di difficoltà psicologiche, quali ansia, depressione, bassa autostima, scarsa resilienza e altre problematiche, in studenti dislessici adulti (primo anno di università) che avevano ricevuto una diagnosi di dislessia durante la scuola primaria, confrontati con un gruppo di controllo. I risultati mostrano come siano presenti anche nei casi più lievi di dislessia delle conseguenze a livello psicologico, quali, oltre alle difficoltà nella scrittura, l'abitudine ad una dislessia che prenda in considerazione l'età e la soddisfazione. I ragazzi con dislessia presentano anche difficoltà psicologiche in termini di organizzazione, pratica di attenzione, memorizzazione psicofisiche e nuovi livelli di resilienza, che vanno ad intaccare il loro benessere e la loro qualità di vita.

1. Introduzione

Gli studi relativi all'evoluzione del profilo di lettura in adolescenti e giovani adulti con dislessia evolutiva ed i relativi ricami psicologici e psicopatologici sono ancora pochi. Ad oggi i dati presenti suggeriscono che anche nell'adolescenza e nella prima età adulta si possono osservare dei miglioramenti nella consapevolezza fonologica, anche se le competenze di lettura permangono deficitarie rispetto ai normolettori (Dooling, 1979; Hartke et al., 2011).

Da una ricerca longitudinale (Macholsson, Byrne e Sivikgren, 1980), è emerso che, tra un campione di 26 adulti con dislessia, solo uno aveva iscritto gli studi universitari, il 62% aveva completato la scolarità obbligatoria ed il resto del gruppo aveva abbandonato la scuola, ricorrendo alle attività lavorative. Inoltre i partecipanti alla ricerca avevano dichiarato che il disturbo aveva influito sulle scelte accademiche. Tali risultati sottolineano, quanto la dislessia possa influenzare gli aspetti di autonomia e motivazione di un individuo.

In numero simile in una ricerca italiana (Pizzol, Lenti, Palmieri e Solimando, 2011) sono stati confrontati due gruppi di giovani adulti con dislessia, distinguendoli sulla base del momento in cui avevano ricevuto la diagnosi: dapprima pre-

Studenti universitari con DSA

Parziale e/o buona compensazione delle difficoltà specifiche nelle diverse aree di apprendimento

Tendenza a manifestare difficoltà emotive e motivazionali: da emozioni negative e motivazione disadattiva a vere e proprie forme di malessere psicologico fino a condizioni di psicopatologia.

Tendenza ad un profilo caratterizzato da: sintomi ansiosi o depressivi, livello più basso di autostima, insicurezza e percezione di inadeguatezza.

- ▶ La condizione DSA, in età adulta, può influenzare le scelte formative e lavorative
- ▶ Sebbene sia ormai superato il problema del confronto con il gruppo classe, è presente il problema di costruire il proprio futuro e di entrare nel mondo del lavoro
- ▶ Ormai maggiorenne, lo studente universitario è l'unico interlocutore dei docenti
- ▶ Maggiore incidenza di drop-out universitario.

- ▶ Studi retrospettivi con giovani e adulti con DSA evidenziano memorie scolastiche di vergogna e sentimenti di inferiorità.
- ▶ Parecchi studenti ricordano di avere pensato di “non essere intelligenti” come i compagni di classe prima della diagnosi.
- ▶ La diagnosi precoce (non prima della fine II classe primaria/III classe primaria) di DSA è un punto di svolta nel profilo emotivo-motivazionale degli studenti.

- ▶ **DIAGNOSI PRECOCE= Fattore di PROTEZIONE**
- ▶ **DIAGNOSI TARDIVA= Fattore di RISCHIO**

COME SOSTENERE LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE

- ▶ STIMOLARE E RINFORZARE L'**AUTONOMIA** NELLO STUDIO
- ▶ Dal punto di vista evolutivo, lo studio autonomo, strategico e flessibile si consolida negli ultimi anni della secondaria di secondo grado

- ▶ L'autonomia può essere positivamente influenzata da uno stile di istruzione orientato al supporto dell'autonomia (**support instructions style**).
- ▶ Due sono gli aspetti principali dello stile di istruzione: **il supporto all'autonomia** (vs. controllo) e la **struttura del contesto** (vs. caos) (Jang, Reeve e Deci, 2010).
- ▶ Il supporto all'autonomia può essere concettualizzato in 3 categorie: 1. Favorire le risorse motivazionali interne; 2. Usare linguaggio informativo non orientato al controllo; 3. Riconoscere la prospettiva e i sentimenti degli studenti.
- ▶ La struttura si riferisce, invece, alla chiarezza delle informazioni fornite dal docente e le modalità per raggiungere efficacemente i risultati educativi prefissati.

Astre modalità di gestione. . . .

- ▶ STIMOLARE UN CLIMA COOPERATIVO
- ▶ CREARE UN CLIMA RELAZIONALE-AFFETTIVO POSITIVO
- ▶ STIMOLARE RAPPRESENTAZIONI DI SE' FUNZIONALI
- ▶ PROPORRE COMPITI SFIDANTI, DI DIFFICOLTÀ OTTIMALE
- ▶ FACILITARE LA SELEZIONE DI STRATEGIE DI STUDIO ADEGUATE AL COMPITO
- ▶ RISPETTARE LO STILE COGNITIVO DELLO STUDENTE

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

marianna.alesi@unipa.it